

## Via Crucis per la liberazione delle vittime di tratta e prostituzione

### “Donna perché piangi”

RIFLESSIONE DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS

Roma, 18 marzo 2022

Carissimi, prima della benedizione finale, permettetemi di dire alcune parole.

Il titolo della nostra Via Crucis di questa sera era “Donna, perché piangi?”. Alla IV stazione, dove si ricorda l’incontro di Gesù con Maria, sua madre, il segno presentato è il recipiente pieno di lacrime. Quante lacrime in questo mondo, quante lacrime delle mamme che vivono l’angoscia per la perdita dei loro figli, per le loro figlie sfruttate, maltrattate, schiavizzate, quante lacrime delle vittime che subiscono ogni sorta di violenza e sofferenza; quante lacrime delle donne ucraine e russe in questi giorni, delle mamme che hanno i loro figli nella guerra, assurda, i loro sposi... Quanto dolore e quante lacrime!

Davvero penso che il recipiente dell’amore divino, il Suo Cuore misericordioso, ed il cuore immacolato di Maria, siano pieni di queste lacrime....

Mi consola l’idea che al Signore non sfugge nessuna lacrima, che nessuna lacrima irrori i volti umani e la nostra amata terra, che non arrivi nel cuore di Dio! A lui non sfuggono le nostre lacrime. Quindi, Popolo amato di Dio, se devi piangere, se devi pregare con le lacrime, fallo! Non temere, piangi con fede: Dio accoglie le nostre lacrime e le può trasformare in grazia sanante e consolante.

Allo stesso tempo, ci sono due scene nel Vangelo che vorrei presentarvi: alla vedova di Naim, che ha perso il suo unico figlio, il Signore dice *Non piangere!* Nel secondo episodio invece, nel giardino della Risurrezione, il Signore Gesù si rivolge a Maria Maddalena: *Donna, perché piangi? Chi cerchi?* Lei gli risponde, pensando che fosse il giardiniere: *Signore, se l’hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto, ed io andrò a prenderlo!* Gesù le risponde: *Maria!*

Come seguito alla domanda della nostra Via Crucis: *Donna, perché piangi?* aggiungiamo: *Chi cerchi?* Io cerco Te Signore! Io cerco Te, nelle mie lacrime, io cerco te nel mio dolore! Noi cerchiamo te, quando piangiamo insieme e quando condividiamo le lacrime delle donne e degli uomini piangenti del nostro tempo! Solo Tu, che sei morto e risorto, puoi

consolarci, solo tu puoi riempirci di gioia, solo Tu puoi pronunciare con infinita dolcezza il nostro nome!

Ecco carissimi, invito tutti voi a non distogliere lo sguardo dai volti piangenti della nostra città; ma affiancare e condividere la vita, svolgere il ministero dell'ascolto e della consolazione verso di loro. Con gesti semplici ma potenti: parlare con loro, sostenerli, aiutarli a migliorare la loro condizione di vita, aiutarli ad uscire da ogni forma di schiavitù.

Ma soprattutto carissimi, vi prego di non dimenticare mai che l'aiuto più grande che potremo dare loro è aiutarli, attraverso il nostro amore, a sentirsi fare la domanda dallo stesso Signore Gesù risorto: *Donna perché piangi? Chi cerchi?* E poi sentirsi chiamare per nome: Maria! Questo apre a tutti la possibilità di rivolgersi direttamente al Signore Gesù, come figli e figlie amate.

Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questo momento intenso di preghiera! Invoco la benedizione del Signore su tutti voi!